



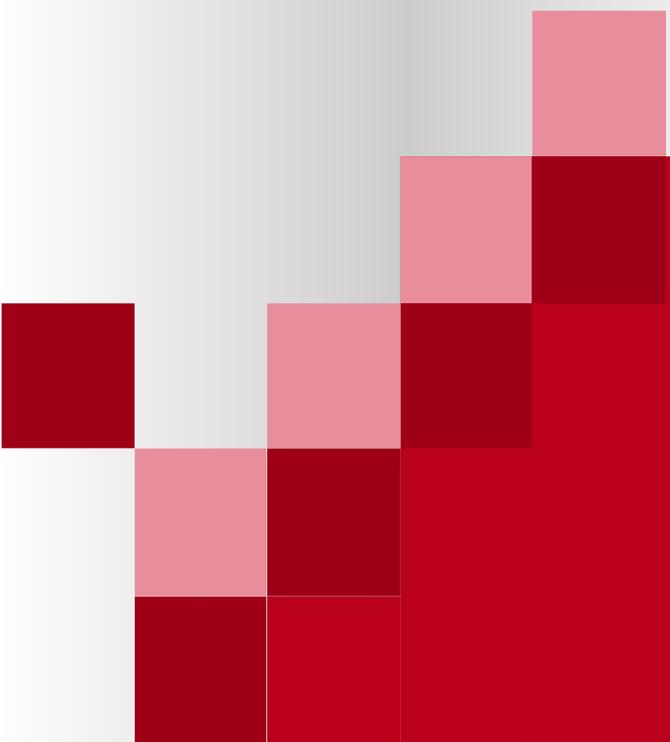
PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO



I numeri della **VIOLENZA DI GENERE**

**Giornata internazionale per l'eliminazione
della violenza contro le donne**

25 novembre 2017



Analisi delle DENUNCE **relative a episodi di violenza contro** **le donne in provincia di Trento** **2011-2016**

Il sistema di rilevazione delle denunce relative alla violenza contro le donne

Il sistema di rilevazione delle denunce relative alla violenza contro le donne è stato ideato nel 2012 grazie alla collaborazione tra Provincia autonoma di Trento, Commissariato del Governo, Forze dell'ordine e Università di Trento.

La prima rilevazione è stata svolta nel 2012 e ha riguardato le denunce sporte nell'anno solare 2011. Le rilevazioni sono continuate negli anni successivi. L'ultima rilevazione si riferisce alle denunce relative all'anno solare 2016.

Nelle prime due rilevazioni sono stati raccolti i dati relativi alle denunce presentate nel 2011 e nel 2012 a Carabinieri e Polizia di Stato. A partire dal 2013, hanno aderito al progetto anche le Procure di Trento e Rovereto e la Polizia locale dei comuni trentini.

Grazie allo sviluppo e alla messa a regime del sistema di rilevazione coordinato dall'Osservatorio provinciale sulla violenza di genere, è ora possibile svolgere in Trentino comparazioni attraverso il tempo sui numeri che riguardano il fenomeno della violenza contro le donne. Queste informazioni rappresentano una base solida su cui ideare nuove politiche di contrasto della violenza di genere.

Quadro di riferimento istituzionale

PROTOCOLLO D'INTESA PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO DEL FENOMENO DELLA VIOLENZA DI GENERE IN PROVINCIA DI TRENTO

Siglato nel 2012 e rinnovato nel 2016 da:

- Commissariato del Governo
- Provincia autonoma di Trento
- Consorzio dei Comuni trentini
- Procure di Trento e Rovereto

Nel primo Protocollo si prevedeva lo sviluppo di un sistema di rilevazione delle denunce relative alla violenza contro le donne in provincia di Trento.

Al momento del rinnovo, nel 2016, si sono previste:

- La condivisione di una metodologia per la rilevazione dei dati relativi alle denunce;
- La raccolta periodica dei dati in forma anonima relativi alle denunce;
- La collaborazione e monitoraggio costante delle attività tra i soggetti firmatari.

Gruppo di lavoro per il sistema di rilevazione delle denunce relative alla violenza contro le donne

- Provincia autonoma di Trento – Osservatorio provinciale sulla violenza di genere - Ufficio Pari Opportunità
- Commissariato del Governo per la provincia di Trento
- Arma dei Carabinieri
- Polizia di Stato
- Procura della Repubblica di Trento
- Procura della Repubblica di Rovereto
- Consorzio dei Comuni Trentini in rappresentanza della Polizia Locale

- Coordinamento scientifico:
Dipartimento di Sociologia e Ricerca Sociale, Università degli Studi di Trento



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI TRENTO

Il disegno della ricerca e le procedure di raccolta dei dati

Le informazioni raccolte si riferiscono alle **denunce potenzialmente connesse a episodi di violenza di genere** presentate nell'anno solare precedente in provincia di Trento. La raccolta iniziata nel 2012 è giunta alla sua sesta edizione. I dati a disposizione coprono quindi il periodo 2011-2016.

Le denunce sono selezionate in funzione della **presenza di un reato assimilabile a violenza di genere**, le cui vittime sono donne e cui presunti autori sono uomini. I dati sono raccolti direttamente dalle istituzioni coinvolte attraverso una **scheda (strumento di rilevazione)** definita nell'ambito del Tavolo di collaborazione tra Provincia Autonoma di Trento, Commissariato del Governo, Forze dell'Ordine e Università di Trento.

Dal 2016, sono state raccolte anche le informazioni che riguardano i **procedimenti di ammonimento** la cui vittima è una donna e il cui presunto autore è un uomo. I procedimenti sono di competenza della Polizia di Stato. Negli anni precedenti era stato rilevato solo il numero complessivo di procedimenti.

Lo strumento e le procedure sviluppate si configurano come parte integrante del **sistema informativo di monitoraggio sul fenomeno della violenza di genere**.

Tabella 1.

Denunce rilevate da Carabinieri e Polizia di Stato Valori assoluti 2011-2016

Anno di riferimento	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Carabinieri	396	446	415	449	411	291
Polizia	110	128	108	93	113	86
Procure			61	19	56	37
Polizia locale - art.570 d'ufficio			0	114	57	109
Polizia locale - altre denunce			29	47	17	9
Totale Denunce	506	574	613	722	654	532

La tabella presenta il numero complessivo di denunce connesse a episodi di violenza contro le donne e la loro distribuzione per istituzione nel periodo che va dal 2011 al 2016.

I dati relativi a Carabinieri e Polizia di Stato sono disponibili fin dal 2011, mentre Procure e Polizia Locale si sono aggiunte nel 2013. Nei cinque anni considerati le denunce variano da un minimo di 506 a un massimo di 722. Dal 2014 si è assistito ad un grande aumento del numero di denunce per violazione degli obblighi familiari (art. 570). Questo aumento riflette l'introduzione di una nuova misura promossa dalla Provincia di Trento per contrastare la violenza economica. Nella prossima slide è proposta una breve illustrazione di questa misure e delle sue implicazioni dal punto di vista delle denunce.

Tabella 2.

I procedimenti relativi ad ammonimento Valori assoluti 2011-2016

Tipologia ammonimento	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Per violenza domestica	*	*	11	116	123	181
Per atti persecutori	*	*	21	21	26	51
Totale Ammonimenti	12	24	32	137	149	232

* Dato non disponibile

Le frequenze presentate in tabella indicano il numero complessivo di procedimenti di ammonimento, distinti per tipologia. Tutti i procedimenti fanno capo alla Polizia di Stato. L'indicazione «violenza domestica» si riferisce ai reati di Percosse (art. 581) e Lesioni dolose (art. 582). L'indicazione Stalking si riferisce al reato di Atti persecutori (art. 612bis). È evidente una pronunciata progressione dei procedimenti di ammonimento, con un salto significativo tra 2013 e 2014 e poi un aumento fino ad arrivare ai 232 casi del 2016.

L'avvio di un procedimento di ammonimento non implica che il provvedimento sia effettivamente emanato. Nel 2016, su un totale di 232 procedimenti, sono stati emessi 169 ammonimenti, 134 per violenza domestica e 35 per stalking.

Figura 1.

Distribuzione degli eventi-denuncia per tipologia Valori assoluti 2011-2016

Il grafico presenta la composizione degli eventi (denunce e ammonimenti) negli anni dal 2013 al 2016. Dal 2013 infatti, è stato completato il sistema di monitoraggio della violenza di genere in Trentino col coinvolgimento di Procure e Polizia locale.

Il grafico mostra come ci sia stato un chiaro aumento degli eventi a partire dal 2014, con una crescita degli ammonimenti e delle denunce d'ufficio per violazione degli obblighi familiari (art. 570).

In particolare, gli ammonimenti diventano quasi un terzo di tutti gli eventi rilevati.

D'altro canto, nel 2016 sembra di assistere ad una leggera riduzione degli eventi complessivi. Si passa infatti da 803 a 764 eventi. Non bisogna però dimenticare che nel gennaio del 2016 (d.l. 15 gennaio 2016 n. 7) è stato depenalizzato il reato di ingiuria (art. 594 c.p.). Dal 2016 non esistono più le denunce che includevano solo questo reato. In precedenza erano circa 60 all'anno.

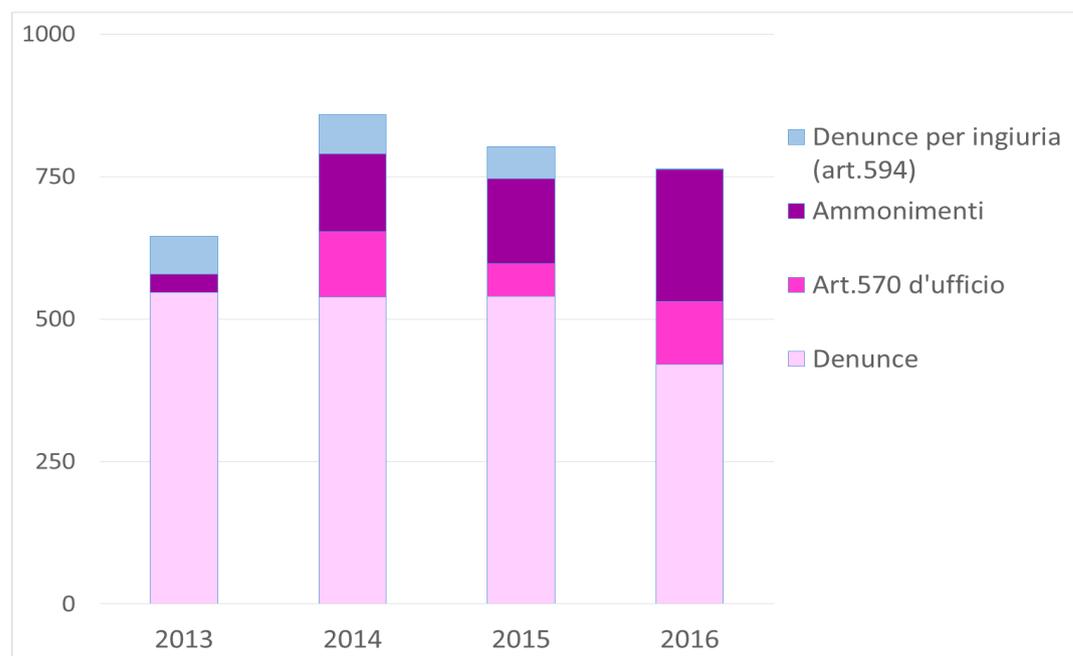


Tabella 3.

Incidenza delle denunce sulla popolazione femminile trentina tra i 20 e i 64 anni

Per rendersi conto della dimensione del fenomeno della violenza contro le donne, è significativo calcolare l'incidenza delle denunce sulla popolazione femminile. Questo valore si può ottenere rapportando la cifra totale di denunce e ammonimenti rilevati nel 2016 al numero complessivo di donne residenti in Trentino nello stesso periodo nella fascia di età tra i 20 e i 64 anni.

In media, ci sono 5 denunce o procedimenti di ammonimento ogni 1000 donne residenti in Trentino. Il dato mostra tutta la sua rilevanza se si considera che in media si verificano 2 di questi eventi ogni giorno.

E' importante ricordare che le denunce e i provvedimento di ammonimento sono solo la punta dell'iceberg della violenza contro le donne. I numeri reali di questo fenomeno rimangono sconosciuti. Ciò che è possibile rilevare col sistema di monitoraggio qui proposto è solo quella piccola parte di eventi che arrivano ad essere conosciuti dalle istituzioni preposte al contrasto della violenza di genere e che si traducono in provvedimenti giudiziari.

Totale denunce e procedimenti di ammonimenti rilevati nel 2016	764
Numero di donne tra i 20 e i 64 anni in Trentino (Servizio statistica PAT al 1/1/2016)	158.166
Incidenza sulla popolazione femminile	5 ogni 1000 donne
Frequenza mensile delle denunce nel quinquennio 2011-2015	2 ogni giorno 64 ogni mese

Tipologia di reati

Nella rilevazione delle denunce che riguardano violenza contro le donne sono stati indicate 16 tipologie di reati riferiti ad altrettanti articoli del Codice Penale che, nel caso siano commessi da un uomo contro una donna, possono essere con buona approssimazione considerati indicatori di un episodio di violenza di genere.

Ognuno di questi reati può sottendere allo stesso tempo diverse tipologie di violenza (psicologica, fisica, economica, sessuale). Non è quindi possibile giungere ad una attribuzione univoca di un reato ad uno specifico tipo di violenza contro le donne.

Per rendere i dati più facilmente leggibili nella tabella successiva si è tuttavia cercato, dove possibile, di ordinare i reati secondo la tipologia prevalente di violenza a cui possono riferirsi. Si è inoltre distinta la categoria «stalking» che è più comunemente associato al reato di Atti persecutori (art. 612bis c.p.) e si è aggiunta alla dicitura «Violenza fisica» anche la dicitura «e domestica».

Queste scelte rispecchiano le etichette utilizzate dalle stesse forze dell'ordine per indicare le violenze sulle donne che portano all'avvio di procedimento di ammonimento.

L'etichetta «stalking» si è inoltre imposta nel linguaggio corrente e nel dibattito pubblico, a seguito dell'approvazione della Legge 38/2009 di «contrasto alla violenza sessuale, nonché in tema di atti persecutori». Non bisogna però dimenticare che questa etichetta si riferisce ad una tipologia di violenza che non è concettualmente distinta dalla violenza psicologica, fornendo semplicemente una forma colloquiale per riferirsi ad un ampio ventaglio di comportamenti persecutori.

Dalla tabella 4 nella pagina successiva risulta come la «Violenza fisica e domestica» rappresenti la tipologia più frequente tra gli eventi rilevati, con oltre 360 eventi tra denunce e ammonimenti. Seguono la «violenza psicologica» e lo «stalking». Insieme, queste due tipologie raccolgono oltre 340 eventi.

Tabella 4.

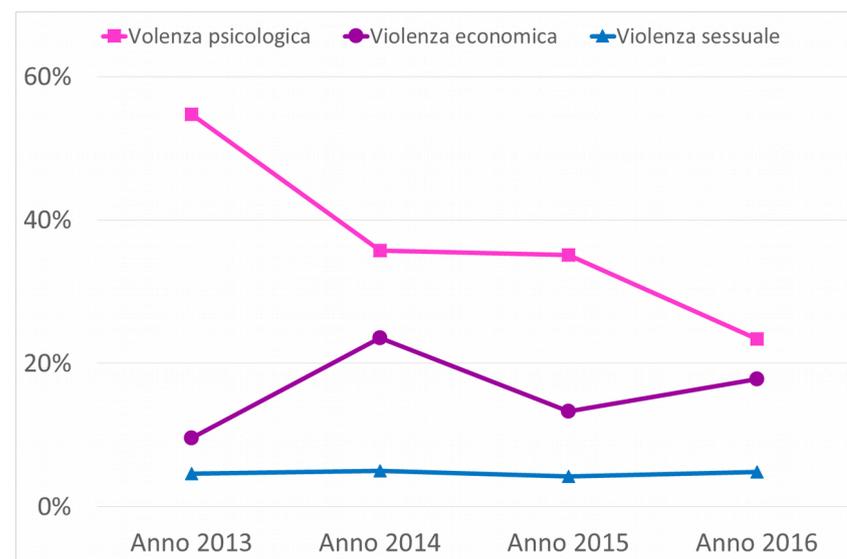
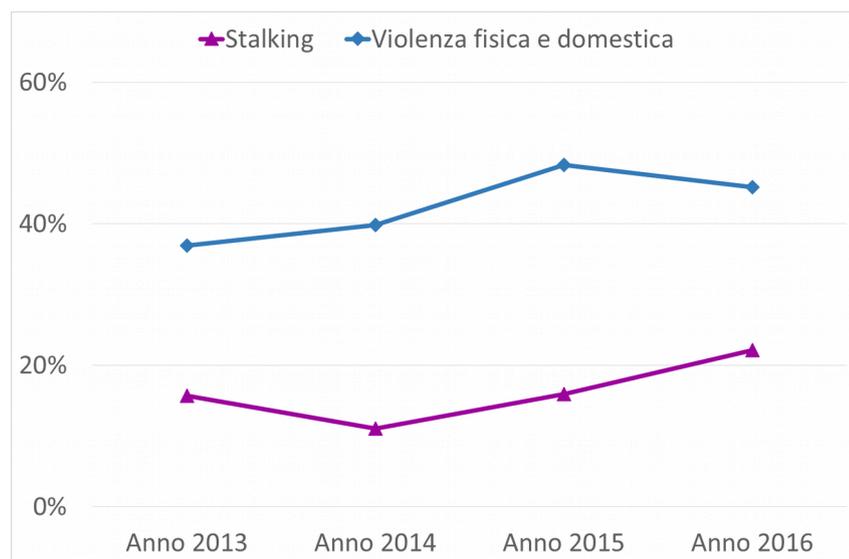
Frequenza di reati raggruppati per tipologia di violenza di genere per tipo di evento - Valori assoluti 2016

Tipologia di violenza	Reati inclusi nel provvedimento	Tipo di evento			Totale
		Denunce	Art.570 d'ufficio	Ammonimenti	
Stalking	Atti persecutori (art. 612 bis)	119		51	170
Violenza psicologica	Minaccia (art. 612) Molestia (art. 660) Violenza privata (art. 610) Ingiuria (art. 594)	177			177
Violenza economica	Violazione obblighi familiari (art. 570)	27	109		136
Violenza fisica e domestica	Maltrattamenti in famiglia (art. 572) Lesioni dolose (art. 582) Percosse e lesioni (art. 581)	181		181	362
Violenza sessuale	Violenza sessuale(art.609 bis e segg.)	36		1	37
	Altri reati gravi*	5			5

* *Altri reati gravi* includono: Riduzione in schiavitù (art. 600); sequestro di persona (art. 605 c.p.); omicidio (art. 575 c.p.); sfruttamento della prostituzione, tentato sequestro (artt. 56 e 605); Tentato omicidio (artt. 56 e 575).

Figura 2.

Incidenza dei reati raggruppati per tipologia di violenza di genere Percentuale su totale denunce e ammonimenti 2013 - 2016



I grafici presentano l'andamento dell'incidenza percentuale delle varie tipologie di reati precedentemente discussi sul totale degli eventi rilevati (denunce e ammonimenti) in ogni anno nel quadriennio dal 2013 al 2016. E' facile vedere che non tutte le tipologie di reati hanno lo stesso andamento.

Considerando il lato sinistro del grafico, si vede come violenza fisica e domestica conoscano un sostanziale aumento di incidenza nel quadriennio, legato al considerevole aumento di ammonimenti che contengono queste due fattispecie di reato. Gli ammonimenti determinano quindi un aumento dell'attenzione delle forze dell'ordine, in particolare della Polizia di Stato, su un ventaglio specifico di reati.

Opposta la tendenza per quanto riguarda i reati afferenti alla tipologia della violenza psicologica, per i quali si rileva un sostanziale calo che chiaramente compensa l'aumento degli eventi relativi allo «stalking» contrastati per mezzo dello strumento dell'ammonimento.

Relazione tra vittima e autore

Una delle informazioni fondamentali per comprendere il fenomeno della violenza sulle donne riguarda la relazione che intercorre tra vittima e autore della violenza. I dati che riguardano questo aspetto per le denunce e gli ammonimenti del 2016 sono presentati in Tabella 3.

Il fenomeno della violenza di genere è caratterizzato da una forte connotazione domestico-familiare. I tre quarti delle denunce raccolte vede come presunto autore un uomo che proviene dall'ambito familiare. Partner e ex-partner sono infatti i più frequentemente indicati nelle denunce come presunti autori delle violenze (entrambe al 32%, insieme quasi i due terzi di tutte le denunce e gli ammonimenti), seguiti dagli altri famigliari (9,2%). Gli episodi in cui la vittima non conosce chi perpetra la violenza riguardano il 10% dei casi. In questi casi, il presunto autore risulta identificato nella denuncia ma non è noto in precedenza alla vittima; nel restante 4% dei casi l'identità dell'autore non emerge dalla denuncia, tranne per il fatto che si tratta di un uomo (caratteristica che rappresenta uno dei criteri di selezione delle denunce).

Rimane infine il dato che riguarda la violenza di genere che si verifica nell'ambito lavorativo, dove il presunto autore è il datore di lavoro o un collega della vittima. Solo 12 casi sono stati rilevati nel 2016 (meno del 2% sul totale) in calo rispetto agli anni precedenti. Questo risultato segnala come quello lavorativo rimanga uno degli ambiti in cui l'emersione della violenza di genere è più difficile, proprio per la frequente asimmetria che esiste nei rapporti di lavoro tra uomini e donne.

Figura 3.
Relazione tra vittima e presunto autore
Valori assoluti 2016

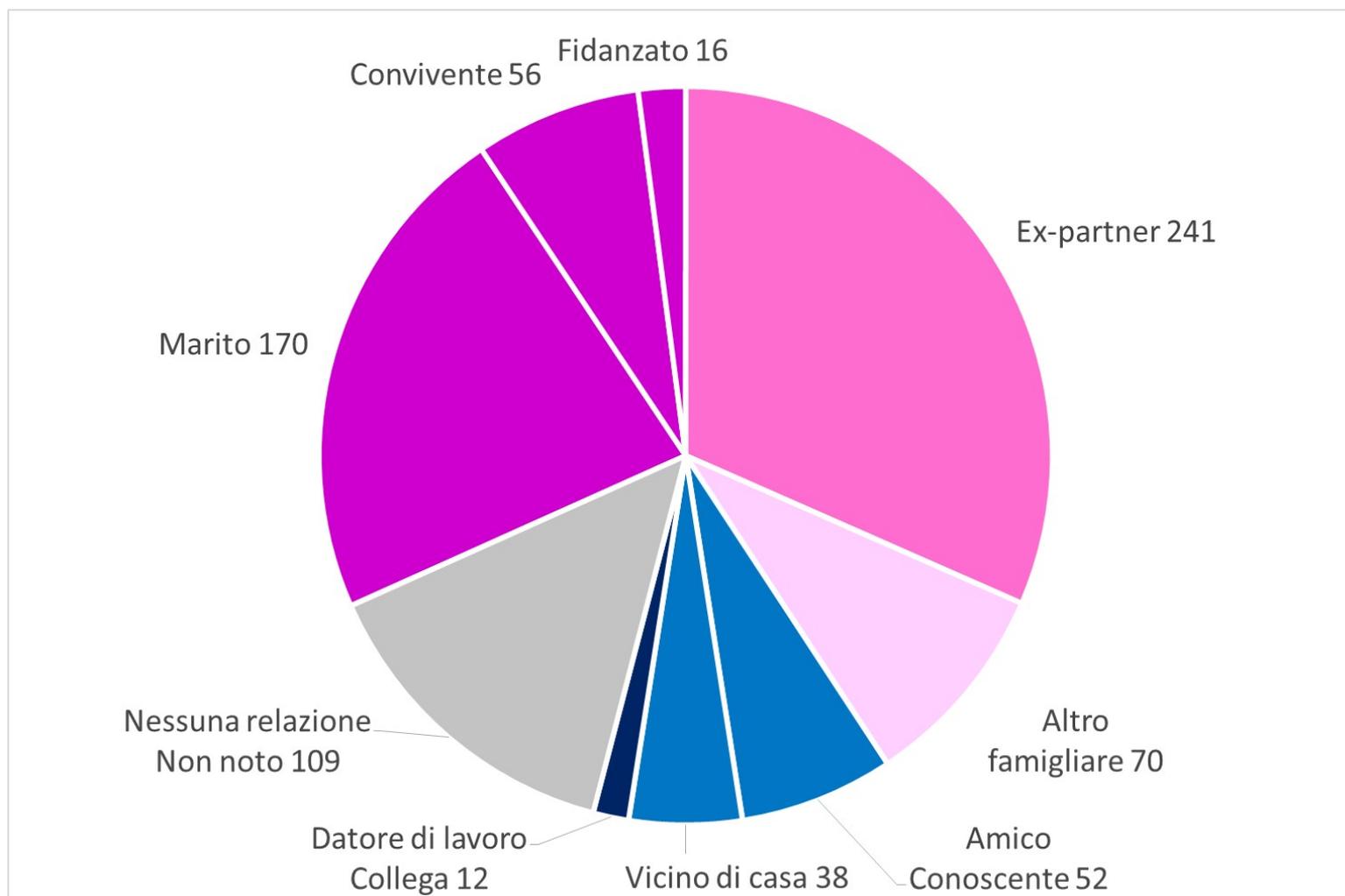


Tabella 5.

Relazione tra vittima e presunto autore per tipo di evento Percentuali di colonna 2016

	Tipo di evento		
	Denunce	Art.570 d'ufficio	Ammonimenti
Marito/Partner/Fidanzato	21%	-	66%
Ex partner	22%	100%	18%
Altro familiare	12%	-	9%
Amico/Conoscente	19%	-	4%
Datore lavoro/collega	3%	-	-
Nessuna relazione o non noto	16%	-	1%
Totale	423	109	232

Se si confronta la relazione tra vittima e presunto autore per tipo di evento rilevato, si nota che le tre tipologie di intervento non raggiungono la stessa tipologia di eventi.

Mentre per le denunce ordinarie (prima colonna) le situazioni che vengono riportate alle forze dell'ordine sono variegate, gli ammonimenti riguardano in larghissima parte il contesto domestico-familiare. Il 95% dei procedimenti di ammonimento sono avviati a carico di partner (66%), ex-partner (18%) o altro familiare (9%).

Le denunce avviate d'ufficio in relazione alla violazione degli obblighi familiari (art. 570) sono invece nella loro totalità a carico di ex-partner, conseguentemente alla natura del reato.

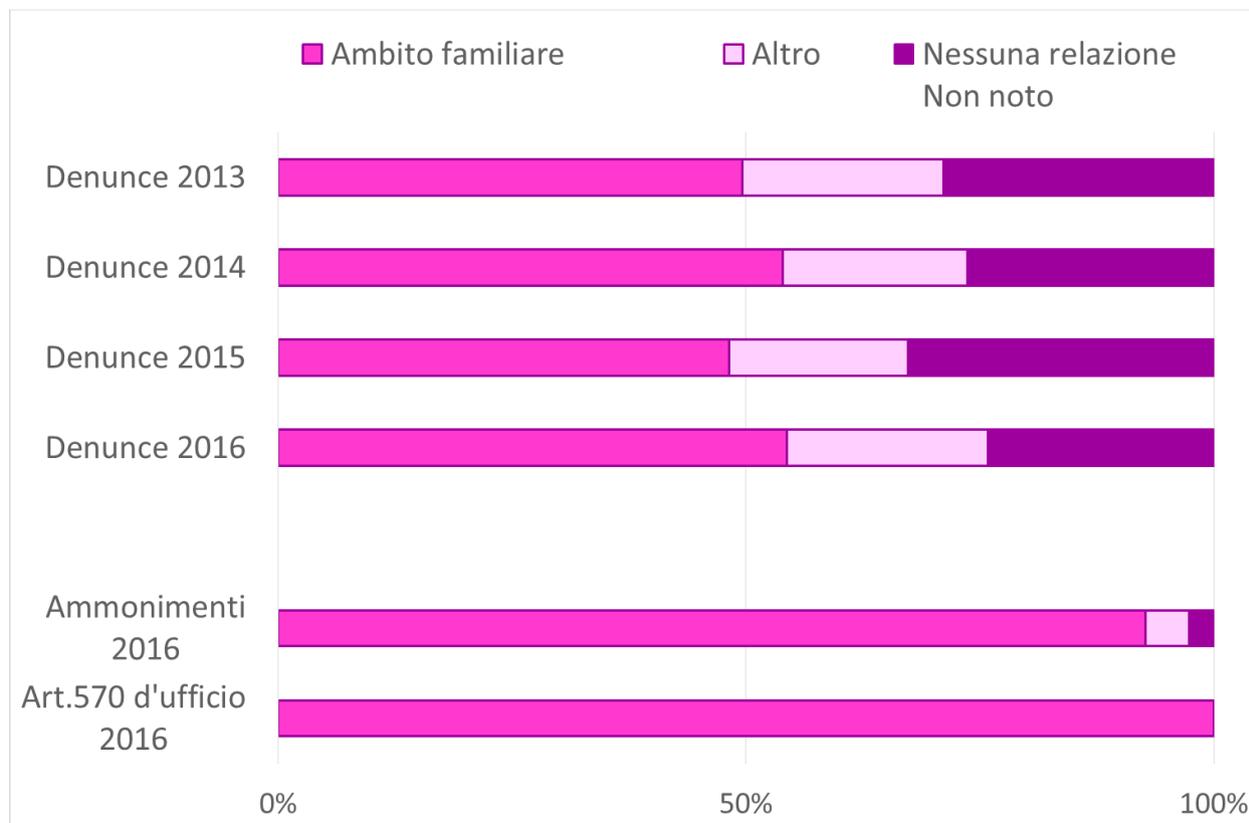
Per quanto riguarda la relazione tra vittima e presunto autore nelle denunce ordinarie la distribuzione non è cambiata in modo sostanziale negli ultimi quattro anni, come mostra la prossima Figura 4.

Figura 4.

Ambito relazionale della violenza distinto per evento:

- denunce 2013-2016
- ammonimenti 2016
- denunce d'ufficio per violazione degli obblighi familiari (art. 570)

Valori percentuali sul totale di ogni categoria



Caratteristiche delle vittime e dei presunti autori: la distribuzione per classi di età e nazionalità

Sia per le donne che denunciano una violenza ricevuta che per gli uomini presunti autori di queste violenze, la fascia di età più frequente è quella tra i 36 e i 45 anni. Osservando le distribuzioni complete, si nota tuttavia come queste differiscano per vittime e autori: le vittime risultano nel complesso più giovani, più presenti nelle fasce di età tra i 18 e i 35 anni rispetto agli autori delle violenze, che invece sono più frequenti nelle fasce oltre i 45 anni, come si vede in Tabella 6. Inoltre la tabella mostra come anche la distribuzione per età cambi a seconda dello strumento che si considera. Gli ammonimenti e le denunce per violazione degli obblighi familiari sono più concentrate sulle fasce intermedie di età tra i 26 e i 55 anni. Le denunce ordinarie invece raccolgono situazioni anche agli estremi, tra le giovanissime vittime e le vittime più anziane, così come per quanto riguarda i presunti autori.

Queste differenze tra denunce, ammonimenti e denunce d'ufficio relative all'art. 570 non appaiono invece per quanto riguarda la nazionalità di vittime e presunti autori, come si vede in Tabella 7. La proporzione tra vittime italiane e straniere si mantiene simile per tutte e tre i tipi di eventi, solo mostrando una piccola sotto-rappresentazione di vittime italiane negli ammonimenti (70%). Per quanto riguarda i presunti autori, invece, le proporzioni sono sempre esattamente le stesse: 66% di italiani e 33 % di stranieri in tutti e tre i tipi di evento.

Allo stesso modo non si manifestano differenze quando si considera congiuntamente la nazionalità della vittima e del presunto autore della violenza, come si vede in Figura 5. Per tutti e tre gli eventi le situazioni più frequenti sono quelli in cui le persone coinvolte sono o entrambe italiane o entrambe straniere. Questo è accentuato per quanto riguarda gli ammonimenti (87%), ma anche per gli altri tipi di denuncia queste due situazioni coprono quasi l'80% dei casi.

Tabella 6.

Distribuzione delle denunce e degli ammonimenti per nazionalità di vittime e presunti autori – Valori percentuali 2016

Classi di età		Tipo di evento	
Vittima	Denunce	Art.570 d'ufficio	Ammonimenti
Fino a 18 anni	7%	-	1%
18-25	12%	1%	12%
26-35	23%	13%	25%
36-45	25%	47%	38%
46-55	22%	39%	16%
Oltre i 55 anni	12%	-	7%
Presunto autore			
Fino a 18 anni	1%	-	-
18-25	9%	-	6%
26-35	18%	7%	25%
36-45	22%	26%	28%
46-55	25%	53%	28%
Oltre i 55 anni	24%	14%	13%
Totale	423	109	232

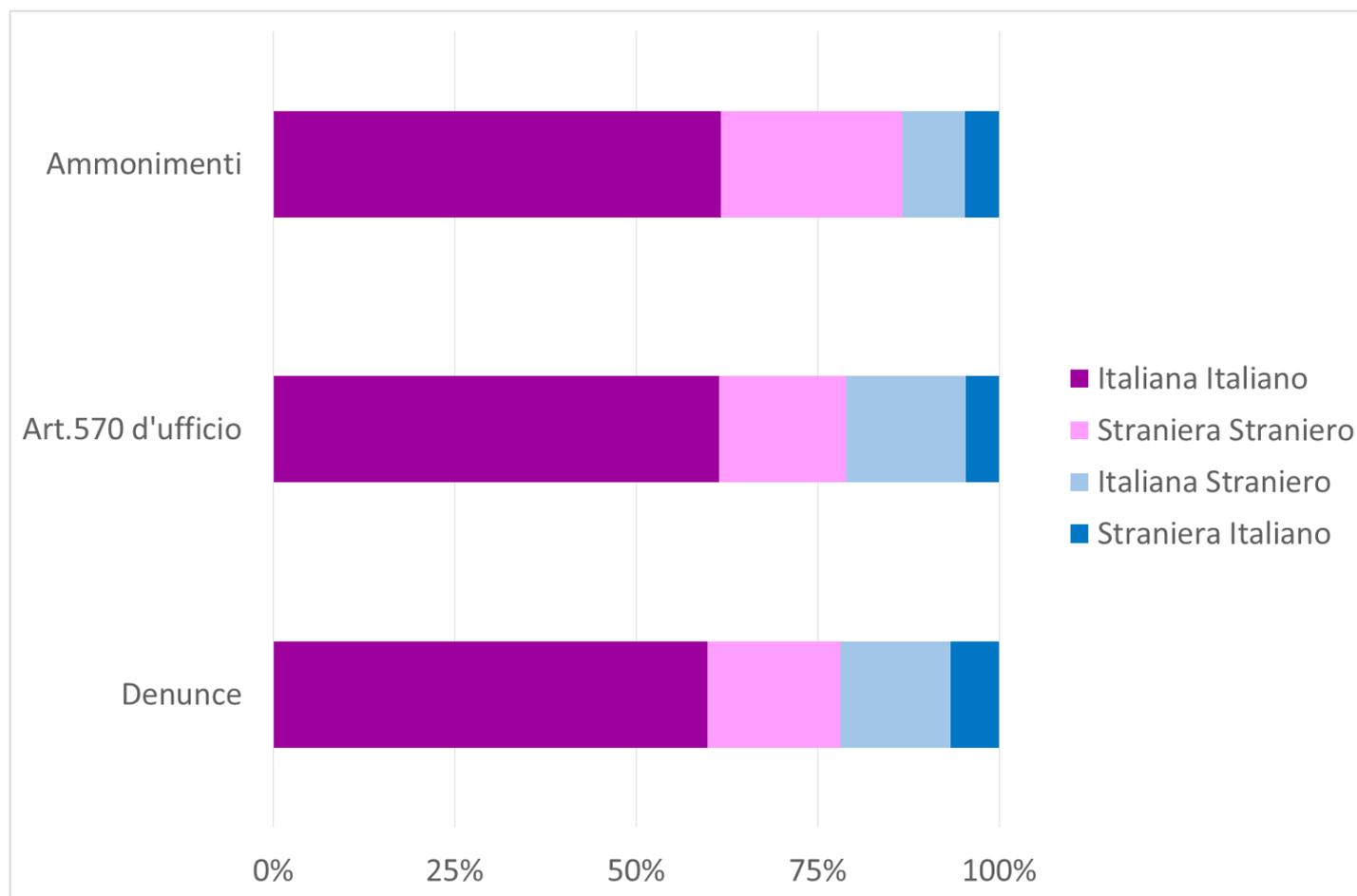
Tabella 6.

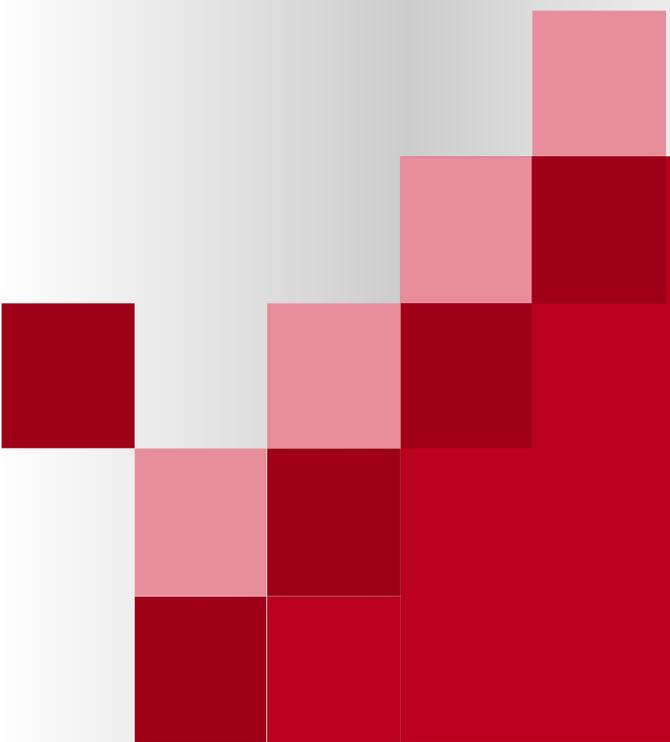
Distribuzione delle denunce e degli ammonimenti per nazionalità di vittime e presunti autori – Valori percentuali 2016

Nazionalità		Tipo di evento	
Vittima	Denunce	Art.570 d'ufficio	Ammonimenti
Italiana	75%	78%	70%
Straniera	25%	22%	30%
Presunto autore			
Italiano	66%	66%	66%
Straniero	34%	34%	34%
Totale	423	109	232

Figura 4.

Distribuzione delle denunce e degli ammonimenti per nazionalità congiunta di vittima e presunto autore - Valori percentuali 2016





Analisi dei dati dei servizi antiviolenza

Anno 2016

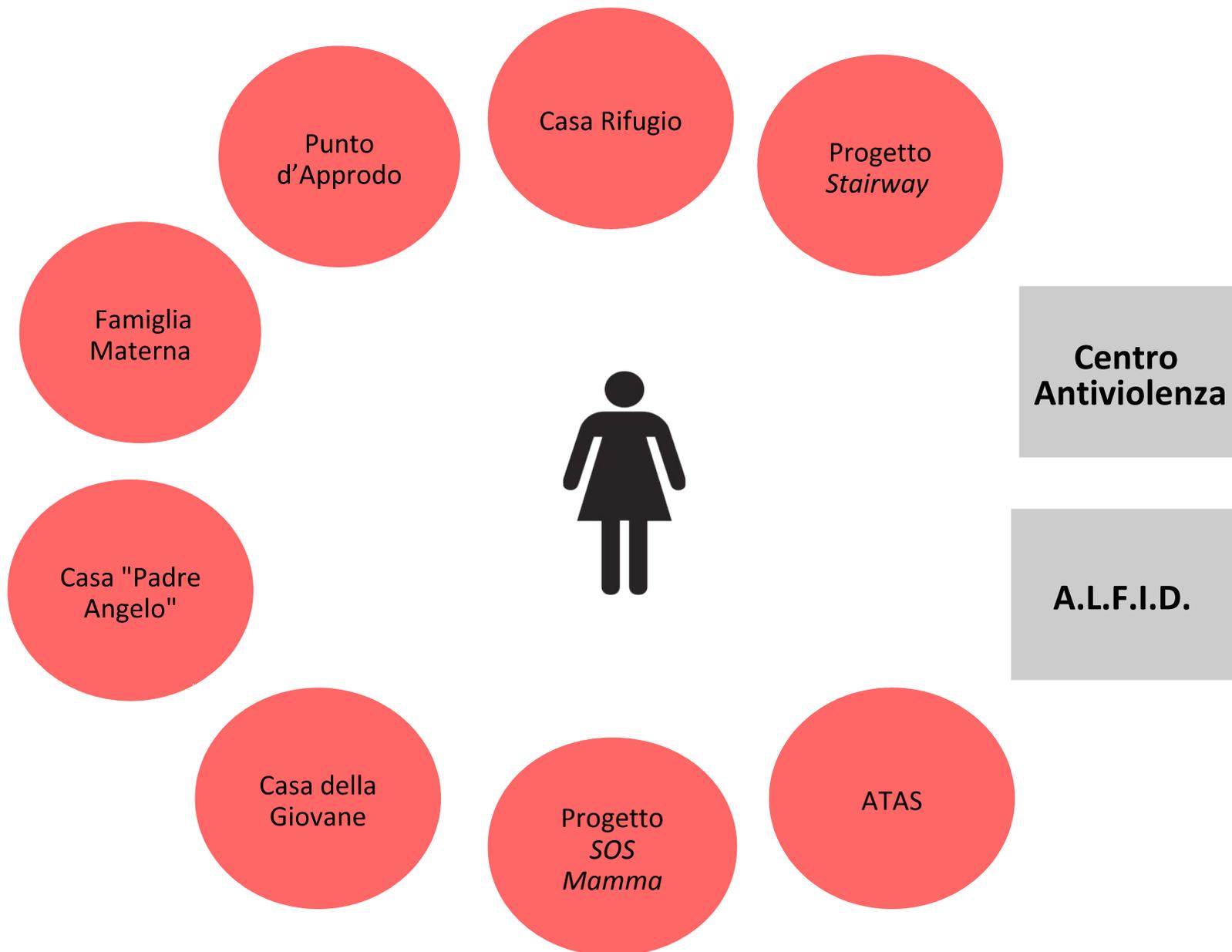
I servizi antiviolenza

I servizi antiviolenza si articolano in

- **Servizi di accoglienza residenziale:**

- 1) Casa rifugio: struttura di ospitalità temporanea a indirizzo segreto rivolta a donne sole o con figli minori per le quali la problematica prevalente è quella della protezione da persone violente, intrusive o dannose.
 - 2) Case di accoglienza: strutture di ospitalità temporanea per donne sole o con figli minori vittime di violenza che presentano problematiche di disagio personale, familiare o sociale, che rendano necessari specifici interventi di supporto socio-assistenziale. In provincia di Trento, tali strutture sono gestite da Fondazione Famiglia Materna, Casa di accoglienza alla vita “Padre Angelo”, Punto d’Approdo, Casa Tridentina della Giovane.
 - 3) Alloggi in autonomia: strutture di ospitalità temporanea per donne sole o con figli minori vittime di violenza che si caratterizzano per l’autonomia abitativa in un appartamento destinato al singolo nucleo familiare, con specifiche caratteristiche di presidio e protezione. In provincia di Trento tali strutture sono gestite da Fondazione Famiglia Materna, Casa di accoglienza alla vita “Padre Angelo”, Punto d’Approdo, ATAS, SOS Villaggio del Fanciullo, ANFFAS, Casa Rifugio e A.L.F.I.D.
- **Servizi non residenziali** che offrono sostegno, orientamento e consulenza psicosociale e legale. In provincia di Trento tali servizi sono gestiti da Centro Antiviolenza e A.L.F.I.D.
- **Percorso di rieducazione rivolto ai maltrattanti**, gestito dalla Fondazione Famiglia Materna e da A.L.F.I.D.

Enti che gestiscono i servizi antiviolenza

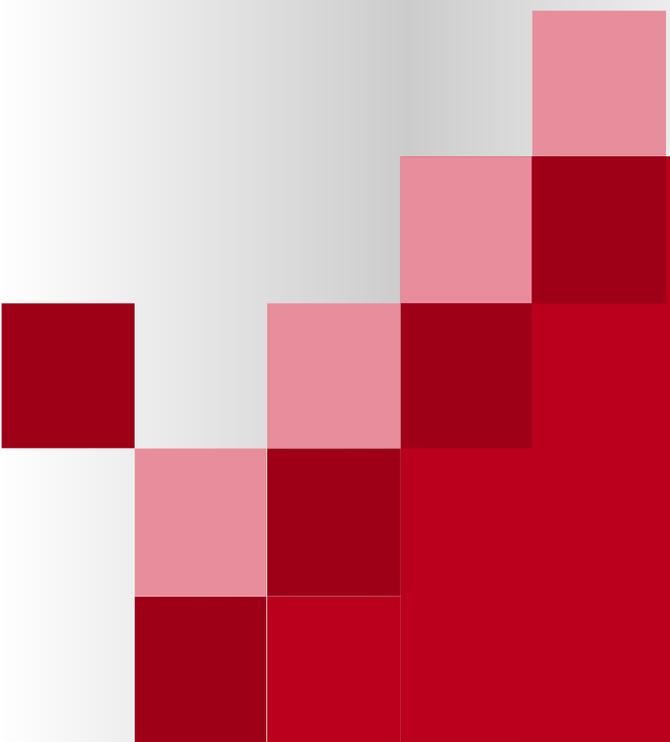




Il sistema di raccolta dei dati relativi ai servizi antiviolenza

I dati relativi alle donne che chiedono supporto ai servizi antiviolenza sono raccolti direttamente dai singoli enti della rete antiviolenza e sono registrati in un applicativo online, che permette di analizzare i dati in maniera disaggregata.

I dati sensibili delle donne sono resi anonimi attraverso un sistema di criptazione.



Servizi residenziali

Donne utenti dei servizi residenziali nel 2016

Anno	PRESENTI	GIÀ IN CARICO	NUOVI ACCESSI
2016	101	57	44
2015	103	37	66
2014	74	33	41
2013	78	31	47

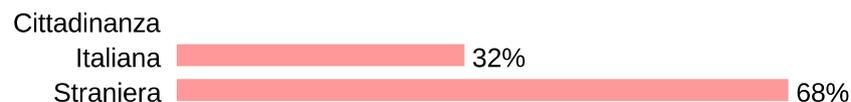
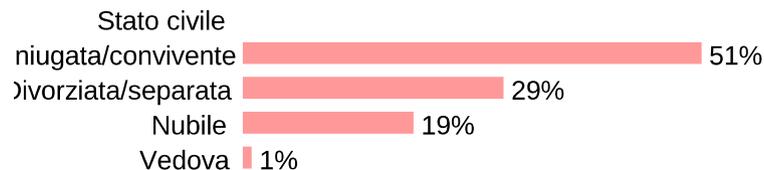
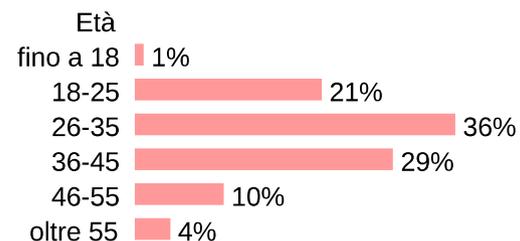
Nel 2016 le donne costrette ad abbandonare la propria casa a causa della violenza subita e che sono state accolte in un servizio residenziale sono state 44; altre 57 donne erano già in carico ai servizi, per un totale di 101 donne presenti nelle strutture provinciali.

Rispetto all'anno precedente le presenze si sono mantenute pressoché stabili, coerentemente con il fatto che i posti disponibili non si sono modificati. Si osserva un'inversione di tendenza rispetto agli anni precedenti, con un aumento delle donne che erano già in carico ai servizi nell'anno precedente, rispetto ai nuovi accessi.

Caratteristiche delle donne

Le donne che accedono ai servizi residenziali sono principalmente:

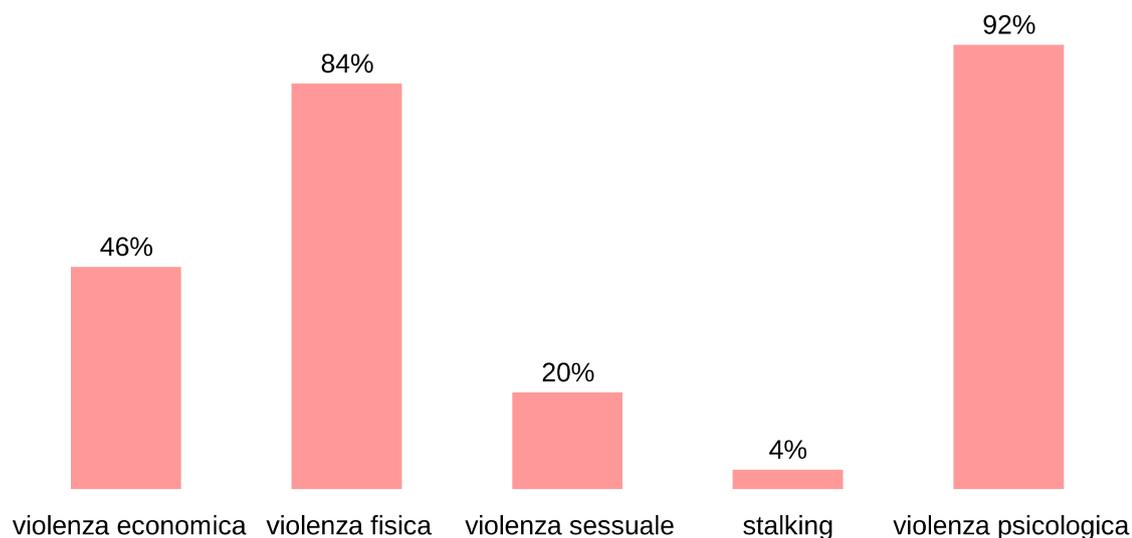
- di età inferiore ai 35 anni (età calcolata al momento dell'entrata in struttura)
- economicamente vulnerabili (solo poco più del 30% hanno un reddito), anche se rispetto all'anno precedente si registra un aumento dell'8% delle donne che hanno a disposizione un reddito
- con un'istruzione medio bassa
- coniugate o conviventi
- straniere (probabilmente la fragilità di una rete di aiuto nel territorio le porta ad avere più bisogno di un servizio a carattere residenziale per uscire dalla violenza)



Tipologia di violenza subita

Tipo di violenza	n. violenze
Economica	47
Fisica	85
Sessuale	20
Stalking	4
Psicologica	93
totale	249

Tipologia di violenza subita dalle 101 donne accolte nei servizi residenza



Violenza fisica: ogni forma di intimidazione o azione lesiva dell'integrità fisica della persona (picchiare, spintonare, strangolare, ustionare, ferire, torturare, ecc...)

Violenza sessuale: ogni forma di coinvolgimento senza consenso in attività e/o rapporti sessuali, sia all'interno che al di fuori della coppia, molestie verbali, relazioni, visive, fisiche, ecc...

Violenza psicologica: ogni forma di maltrattamento psicologico che si ha quando chi ne è oggetto è considerata persona priva di valore (minacciare, insultare, umiliare, isolare, essere sbattute fuori di casa, essere rinchiusi in casa, ecc...)

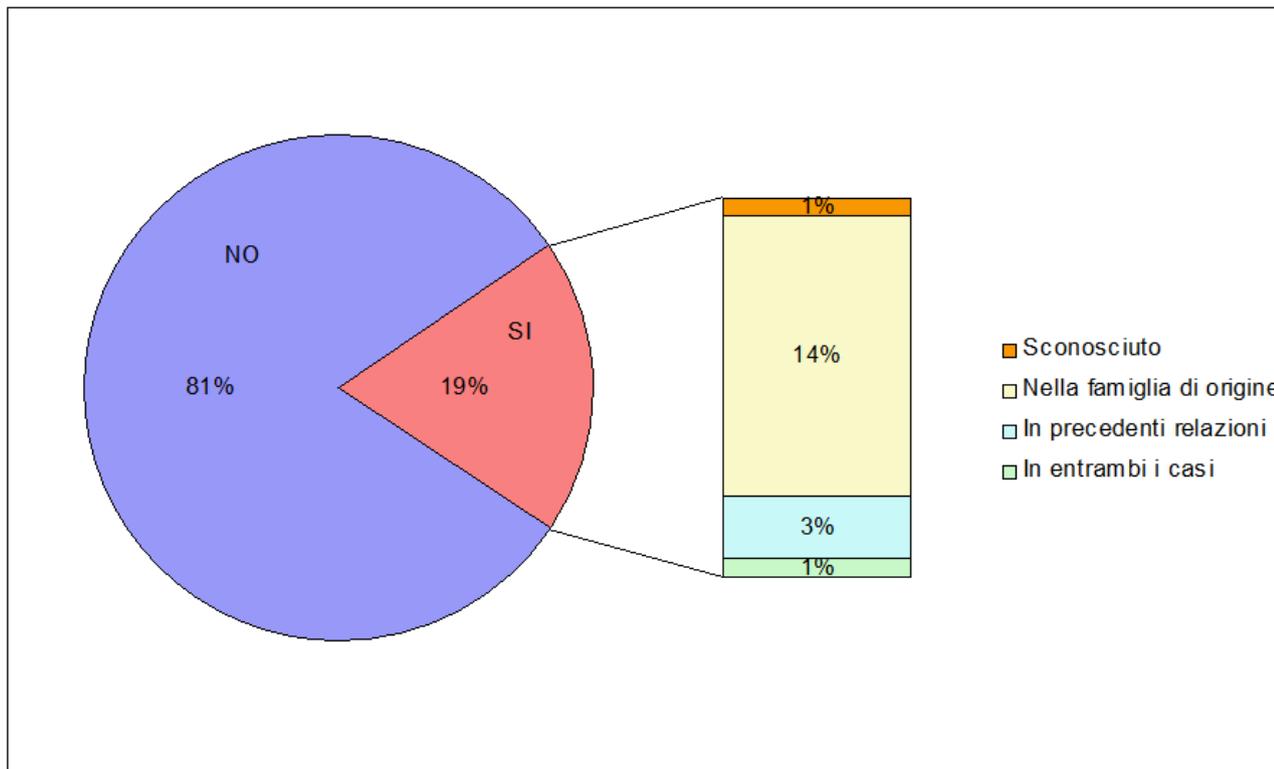
Violenza economica: ogni forma di privazione o controllo che limiti l'indipendenza economica di una persona

Stalking: comportamenti persecutori protratti nel tempo tesi a far sentire la vittima continuamente controllata, in stato di pericolo e tensione costante come pedinamenti, molestie telefoniche, appostamenti sotto casa e sul luogo di lavoro, minacce, danneggiamenti all'auto e/o ad alter proprietà della donna

Tipologia di violenza subita

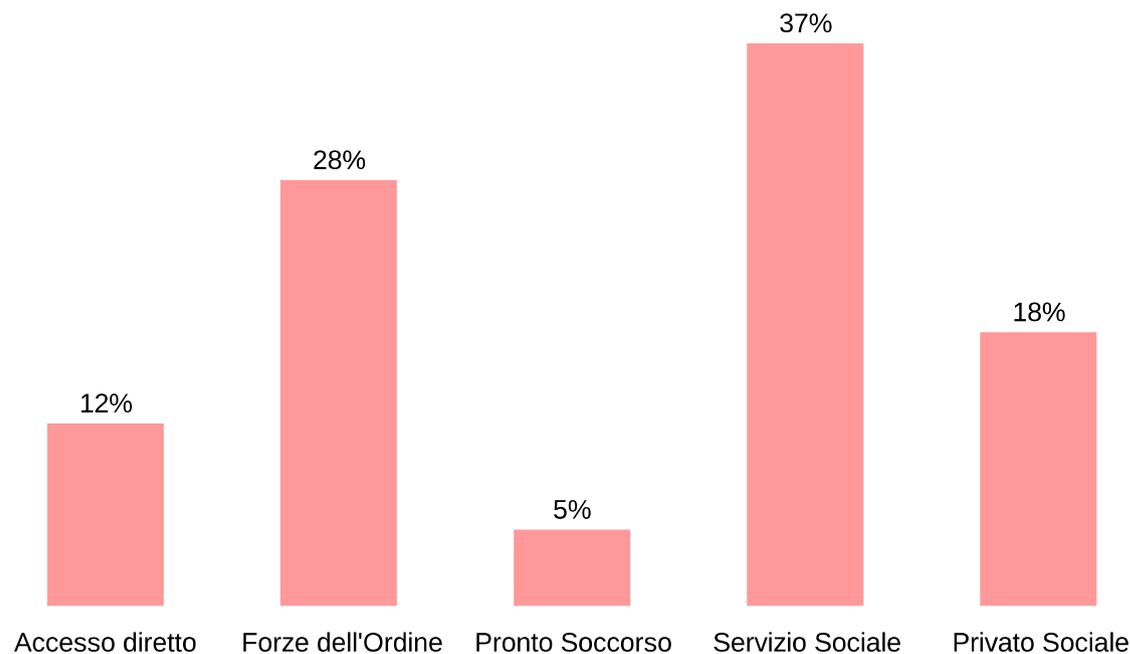
- Le 249 violenze si riferiscono alle 101 donne presenti nei servizi nel corso del 2016. Questo dato mostra come una donna possa essere vittima di più tipologie di violenza, in media oltre 2 tipi di violenze a donna.
- La grande maggioranza delle donne dichiara una violenza psicologica che si accompagna quasi sempre ad un altro tipo di violenza (principalmente fisica e/o sessuale). Frequentemente è la condizione di vittimizzazione psicologica che rende difficile alle donne sottrarsi alle altre forme di violenza.
- Nel corso dell'anno, 16 donne dichiarano di aver subito 4 tipologie di violenza e 2 donne 5 forme.

Violenza pregressa



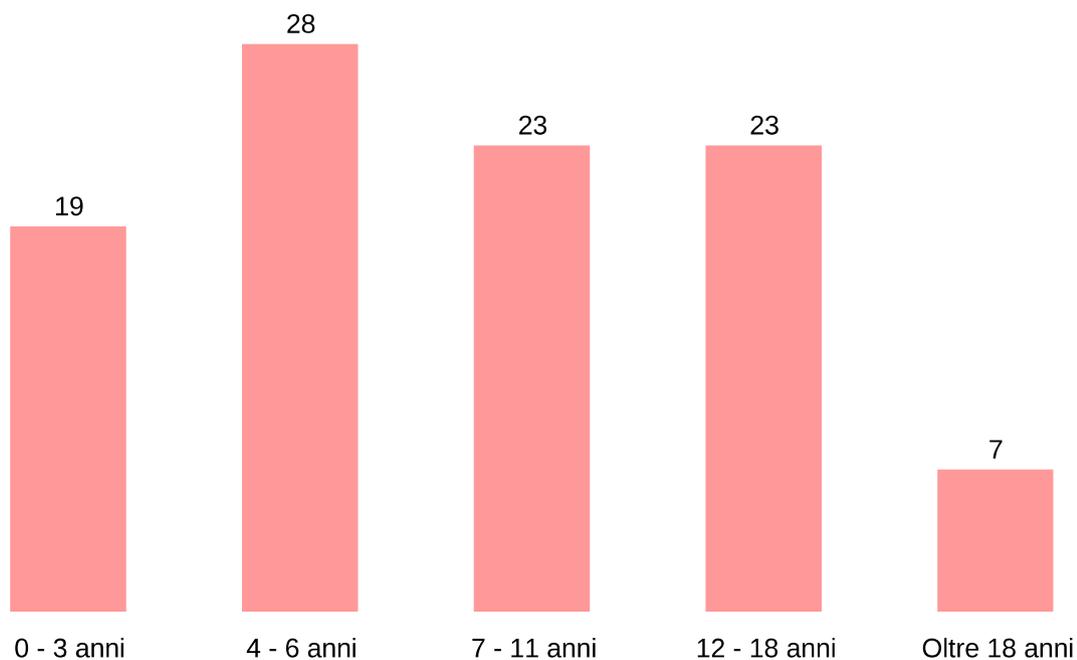
Si registra un aumento tra le donne che dichiarano di aver già vissuto un'esperienza violenta, che passano dal 15% del 2015 al 19% del 2016. Nella maggior parte dei casi la violenza era stata vissuta nella famiglia di origine.

Modalità di accesso



La maggior parte delle donne che nel 2016 è entrata nelle strutture di accoglienza è stata inviata dai Servizi sociali (37%) e Forze dell'ordine (28%)

Minori presenti in struttura

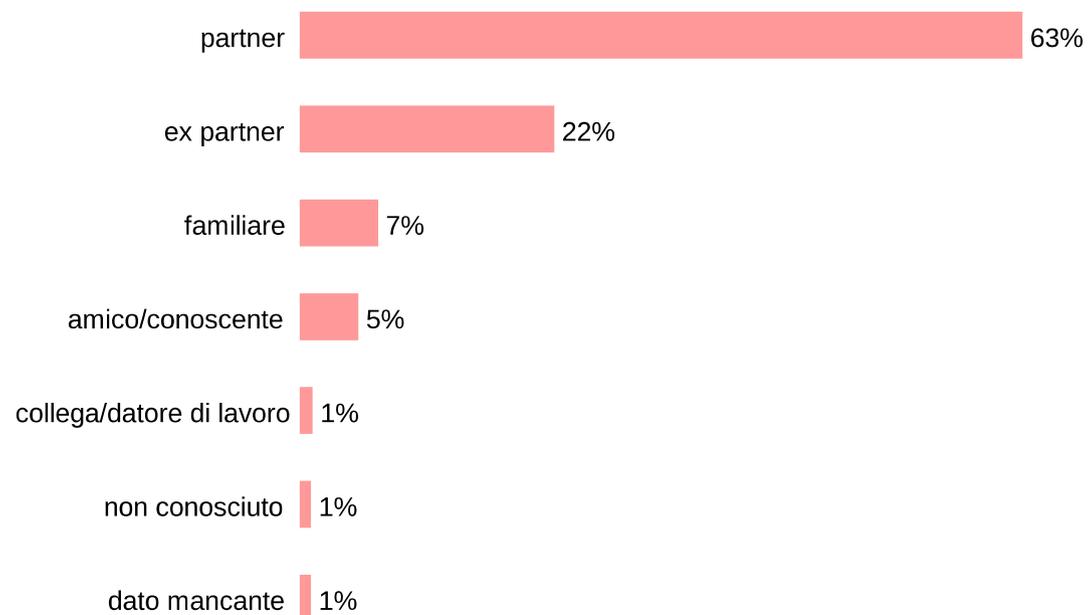


Anno	N. Minori
2016	100
2015	93
2014	75
2013	65

Si conferma la tendenza all'aumento dei minori presenti in struttura con la madre: nel 2016 i minori accolti nelle strutture sono stati 100.

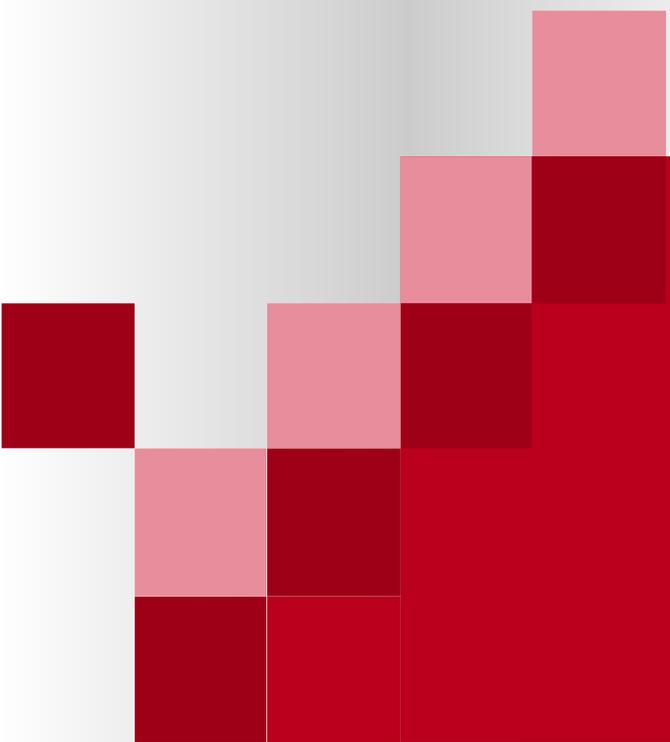
Relazione con il maltrattante

Maltrattante	
Partner	221
ex partner	78
familiare	24
amico/conoscente	18
collega/datore di lavoro	4
estraneo	0
non conosciuto*	5
dato mancante	2
Totale	352



È confermato che nella maggioranza dei casi il soggetto maltrattante è l'uomo con cui la vittima ha una relazione stabile.

*La donna non ha dato informazioni sul maltrattante



Servizi non residenziali

Donne utenti dei servizi non residenziali nel 2016

Anno	PRESENTI	GIÀ IN CARICO	NUOVI ACCESSI
2016	352	109	243
2015	329	64	265

Rispetto all'anno precedente si registra un **aumento percentuale** del 6,5% delle donne che si sono rivolte ai servizi non residenziali con richieste di sostegno, orientamento e consulenza psicosociale e legale. In particolare sono aumentate le donne che erano già in carico l'anno precedente, mentre sono in lieve flessione i nuovi accessi.

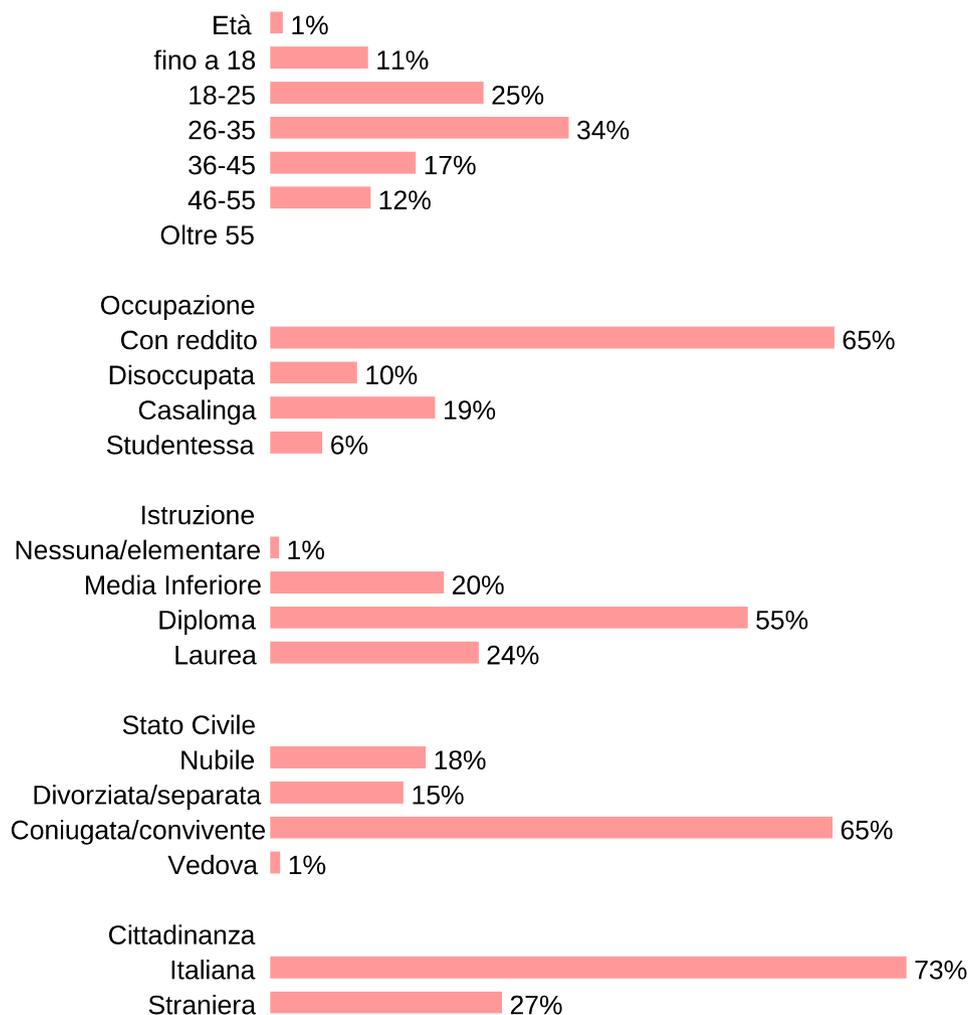
I **figli** delle donne che si sono rivolte ai servizi non residenziali sono complessivamente **454** (nel 2015 erano 457).

Per quanto riguarda la **modalità di accesso ai servizi**, l'83% delle donne ha chiesto aiuto direttamente in maniera autonoma.

Caratteristiche delle donne

Le donne che accedono ai servizi non residenziali sono principalmente:

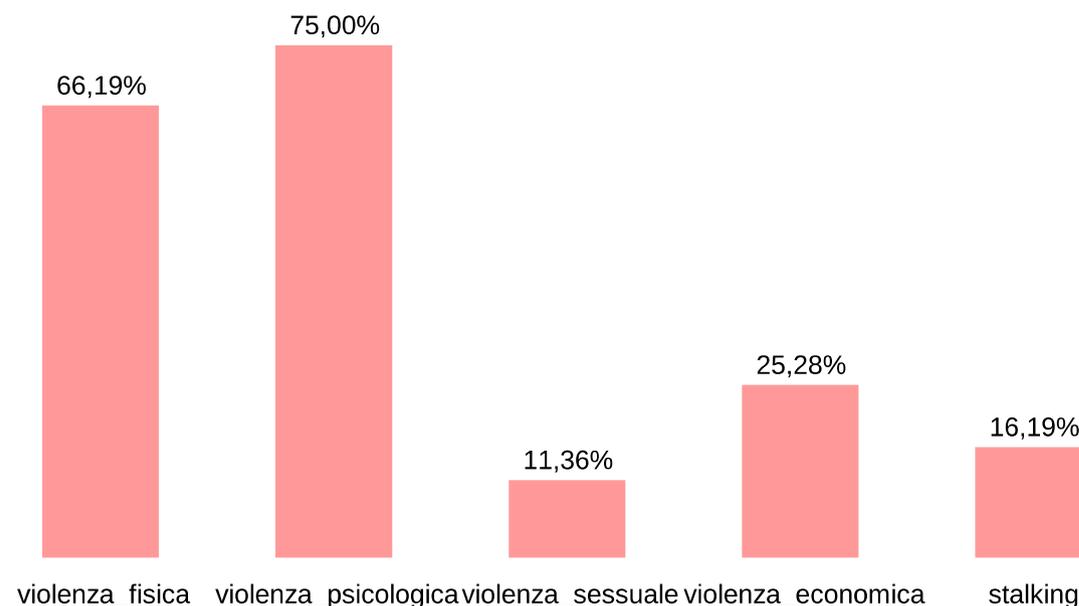
- più adulte delle donne che accedono ai servizi residenziali (il 61% delle donne ha un'età superiore a 35 anni)
- economicamente autonome (il 63,92% delle donne ha un reddito), anche se si registra una flessione del 13% rispetto all'anno precedente
- istruite (il 75% ha il diploma di scuola media superiore e/o di laurea)
- coniugate o conviventi
- italiane



Tipologia di violenza subita

Tipo di violenza	n. violenze
Economica	89
Fisica	233
Sessuale	40
Stalking	57
Psicologica	264
totale	683

Tipologia di violenza subita dalle 352 donne accolte nei servizi residenza



Violenza fisica: ogni forma di intimidazione o azione lesiva dell'integrità fisica della persona (picchiare, spintonare, strangolare, ustionare, ferire, torturare, ecc...)

Violenza sessuale: ogni forma di coinvolgimento senza consenso in attività e/o rapporti sessuali, sia all'interno che al di fuori della coppia, molestie verbali, relazioni, visive, fisiche, ecc...

Violenza psicologica: ogni forma di maltrattamento psicologico che si ha quando chi ne è oggetto è considerata persona priva di valore (minacciare, insultare, umiliare, isolare, essere sbattute fuori di casa, essere rinchiusi in casa, ecc...)

Violenza economica: ogni forma di privazione o controllo che limiti l'indipendenza economica di una persona

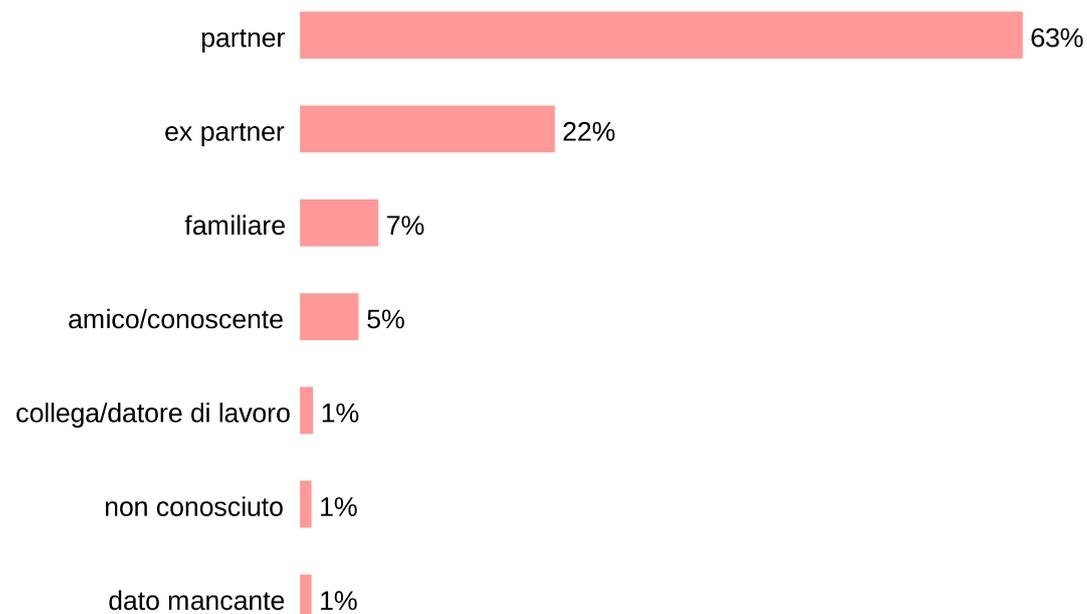
Stalking: comportamenti persecutori protratti nel tempo tesi a far sentire la vittima continuamente controllata, in stato di pericolo e tensione costante come pedinamenti, molestie telefoniche, appostamenti sotto casa e sul luogo di lavoro, minacce, danneggiamenti all'auto e/o ad alter proprietà della donna

Tipologia di violenza subita

- Le 683 violenze si riferiscono alle 352 donne presenti nei servizi nel corso del 2016. Come le donne che si sono rivolte ai servizi residenziali, la maggior parte di loro dichiara di essere stata vittima di più tipologie di violenza.
- Anche nei servizi non residenziali, la maggior parte delle donne dichiara una prevalenza di violenza psicologica, frequentemente accompagnata da violenza fisica. Si registra una lieve flessione di queste tipologie di violenza a fronte di un lieve incremento di stalking e violenza sessuale e soprattutto violenza economica (che è aumentata del 6%)
- Si conferma che le donne che accedono ai servizi non residenziali hanno vissuto una pregressa esperienza di violenza in meno del 3% dei casi.

Relazione con il maltrattante

Maltrattante	
Partner	221
ex partner	78
familiare	24
amico/conoscente	18
collega/datore di lavoro	4
estraneo	0
non conosciuto*	5
dato mancante	2
Totale	352



È confermato che nella maggioranza dei casi il soggetto maltrattante è l'uomo con cui la vittima ha una relazione stabile.

*La donna non ha dato informazioni sul maltrattante



“Cambiamenti”

Percorso antiviolenza per uomini

È un intervento psicoeducativo specializzato rivolto agli uomini che hanno esercitato comportamenti violenti nei confronti delle loro partner o ex partner.

L'intervento si pone l'obiettivo che gli uomini che utilizzano la violenza si rendano consapevoli ed assumano la responsabilità dei comportamenti agiti e delle loro conseguenze. Questo può consentire loro di imparare a scegliere modalità di risposta non violente.

Il progetto prevede che le partner o ex partner che hanno subito la violenza vengano contattate con l'obiettivo di monitorare la loro sicurezza e di fornire informazioni sulla rete antiviolenza.

Autori di violenza in carico al servizio Cambiamenti

Anno	Colloqui preliminari	Uomini che hanno iniziato il percorso	Uomini già in carico dall'anno precedente	Uomini che hanno concluso il percorso	Uomini che frequentano al 31 dicembre	Totale uomini che hanno frequentato nell'anno
2016	24	16	8	10	12	24
2015	26	15	-	4	8	15

Contatto partner

Anno	Donne contattate
2016	12
2015	10



Nel 2016 hanno avuto accesso ai colloqui preliminari previsti per accedere al percorso Cambiamenti 24 uomini e di questi 16 hanno intrapreso il percorso (2 sono stati valutati non idonei). A questi vanno aggiunti gli 8 uomini già in carico nel 2015 che hanno proseguito il percorso.

I partecipanti al percorso hanno in media **38 anni**, sono di nazionalità **italiana** nel 50% dei casi e hanno un'**occupazione regolare** (70%). Nel 54% dei casi **permane una relazione** tra l'autore della violenza e la vittima, nel 92% dei casi sono presenti dei **figli**.

La violenza perpetrata dagli uomini è legata ad **episodi** singoli e/o saltuari nel 46% dei casi oppure a **maltrattamenti** in famiglia (46% delle situazioni, nel 18% delle quali anche minori sono stati oggetto di maltrattamento diretto); il restante 8% si riferisce a situazioni di violenza sessuale.

L'accesso al programma è avvenuto nel 46% dei casi su sollecitazione di avvocati, Uepe (Ufficio Esecuzione Penale Esterna), Tribunale per i Minorenni e Forze dell'Ordine; nei confronti del 71% degli autori di violenza è stata formulata denuncia/querela; di questi il 53% ha ricevuto una condanna definitiva.

Il 46% degli uomini che hanno frequentato il percorso cambiamenti è seguito dal servizio sociale.



Rispetto all'anno precedente si osserva che:

- Rimane costante il numero di uomini che hanno svolto i colloqui preliminari per accedere al percorso Cambiamenti, mentre sono aumentati del 37% gli uomini che hanno partecipato allo stesso (si tratta nell'89% di prosecuzioni di percorsi dell'anno precedente).
- Si conferma che gli autori di violenza che hanno partecipato al percorso psico-educativo sono prevalentemente italiani, con figli e con un'occupazione fissa.
- Si registra invece un rilevante cambiamento rispetto alla tipologia di violenza, non più legata prevalentemente ad episodi singoli o saltuari, ma a forme gravi e continuative nel 54% dei casi, anche con coinvolgimenti diretto dei figli.
- Aumentano del 16% gli uomini seguiti dal servizio sociale e del 25% quelli oggetto di denuncia/querela.
- Aumenta del 30% il numero di uomini che hanno ricevuto una condanna.

Considerazioni conclusive (1)

Numero donne utenti dei servizi

Il numero di donne che hanno avuto accesso ai servizi residenziali rimane sostanzialmente invariato rispetto all'anno precedente, mentre è in aumento del 6% il numero delle utenti dei servizi non residenziali. Si osserva tuttavia che tra le utenti dei servizi residenziali sono aumentate le donne che erano già in struttura nell'anno precedente e conseguentemente sono diminuiti i nuovi accessi.

Caratteristiche delle donne

Le donne che si rivolgono ai servizi residenziali sono molto diverse dalle utenti dei servizi non residenziali. Le prime sono più giovani, economicamente vulnerabili, straniere e con un'istruzione medio bassa. Le altre sono invece più adulte, economicamente autonome, istruite, italiane. Queste differenze corrispondono alla ridotta possibilità per le donne straniere e/o economicamente vulnerabili di provvedere autonomamente, o con l'aiuto di parenti e amici, a trovare un alloggio alternativo a quello in cui convive con il partner maltrattante, nel momento in cui decidono di separarsi.

Le donne che accedono ai servizi anti violenza sono prevalentemente coniugate o conviventi.

Considerazioni conclusive (2)

Tipologia di violenza

In entrambe le tipologie di servizi (residenziali e non) la grande maggioranza delle donne dichiara violenza psicologica accompagnata per lo più ad un altro tipo di violenza, principalmente fisica. Il numero delle violenze rispetto al numero di donne evidenzia, in entrambi i servizi, come una donna sia frequentemente vittima di più tipologie di violenza.

Nei servizi non residenziali si registra un aumento del 6% della violenza economica e si evidenzia un numero maggiore di violenze per stalking rispetto ai servizi residenziali.

Violenza assistita

Aumenta del 8% il numero di minori accolti nelle strutture residenziali insieme alle madri, mentre rimane sostanzialmente invariato quello dei figli delle donne che si rivolgono ai servizi non residenziali.

Considerazioni conclusive (3)

Modalità di accesso

Le donne accedono ai servizi residenziali prevalentemente attraverso il servizio sociale; tuttavia, rispetto all'anno precedente si registra un calo dell'11% di tale modalità a fronte di un incremento degli accessi diretti (4%) e tramite pronto soccorso (4%).

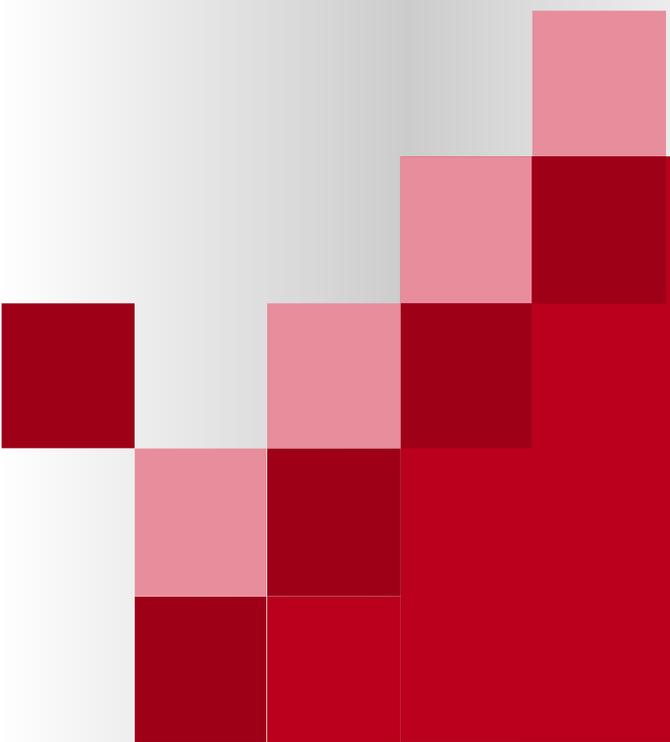
Nel caso di servizi non residenziali le donne accedono agli stessi principalmente in modo autonomo e diretto, anche se si registra una flessione del 7% rispetto a questa modalità a fronte di un aumento del 5% degli accessi tramite Forze dell'Ordine.

Relazione con il maltrattante

Per quanto riguarda i servizi sia residenziali sia non residenziali nella grandissima maggioranza dei casi il soggetto maltrattante è l'uomo con cui la vittima ha una relazione stabile.

Percorso antiviolenza per uomini maltrattanti

Rispetto all'anno precedente sono aumentati gli uomini che hanno frequentato il percorso Cambiamenti, soprattutto per il proseguimento di percorsi già avviati nell'anno precedente. In particolare sono aumentati gli uomini con percorsi penali in corso o con condanne e uomini che si sono resi responsabili di forme di violenza più gravi e continuative.



Azioni e interventi da parte della Provincia autonoma di Trento



Azioni e interventi provinciali a favore delle donne vittime di violenza

Prestazione sanitaria aggiuntiva

Qualora l'episodio di violenza causi lesioni tali da rendere necessarie prestazioni sanitarie non ricomprese nei livelli essenziali di assistenza, l'Azienda sanitaria può erogarle direttamente o procedere al rimborso.

Ticket

La donna vittima di violenza di genere è esente dal ticket di Pronto Soccorso codificato come codice bianco e codice verde.

Le formichine

È un progetto per l'inserimento nel mondo del lavoro di donne vittime di violenza, fragili o a rischio di emarginazione sociale. Vi si accede attraverso l'invio dei servizi sociali del Comune di Rovereto o della Comunità della Vallagarina.

Azioni e interventi provinciali a favore delle donne vittime di violenza

Servizi Sociali territoriali

Il percorso di accompagnamento della donna che ha subito violenza è attuato nell'ambito dei servizi sociali dagli assistenti sociali attraverso la presa in carico della donna che può accedere ai servizi stessi direttamente o in via indiretta, nell'ambito delle Comunità di riferimento.

Servizi Azienda Sanitaria

Pronto Soccorso e Unità Operative di Ginecologia: gli operatori, medici ed infermieri, agiscono principalmente nelle situazioni acute o di emergenza per le conseguenze dirette di atti di maltrattamento o violenza, nelle sedi di Pronto soccorso di Arco, Borgo Valsugana, Cavalese, Cles, Rovereto, Tione di Trento e Trento. Il numero unico dell'urgenza sanitaria, attivo 24h è il 118.

Consultorio

Una delle mission del Consultorio è l'intervento preventivo del fenomeno della violenza di genere mediante interventi clinici al singolo ed alla coppia, nonché educativi di gruppo agli adolescenti. Le sedi sono: Borgo Valsugana, Cavalese, Clese, Malè, Mezzolombardo, Pergine Valsugana, Riva del Garda, Rovereto, Tione di Trento, Tonadico e Trento.

Azioni e interventi provinciali a favore delle donne vittime di violenza

Interventi di politica del lavoro

Nel Documento di politica del lavoro le donne vittime di violenza sono assimilate ai soggetti svantaggiati. Pertanto se si recano presso i Centri per l'Impiego della Provincia di Trento possono contare sull'accoglienza da parte di specifici operatori ed essere sostenute in un percorso di inclusione sociale e lavorativa.

Nello specifico possono

- accedere a tirocini della durata fino a 12 mesi: Agenzia del lavoro è il soggetto promotore dei tirocini ed eroga un'indennità di tirocinio di €. 70 alla settimana;
- i datori di lavoro che assumono le donne vittime di violenza possono beneficiare di incentivi di €. 5.000 per un'assunzione a tempo determinato di 12 mesi e di €. 9.000 per due anni per un'assunzione a tempo indeterminato;
- le donne vittime di violenza possono essere indirizzate ad un inserimento lavorativo in cooperative sociali di tipo B e sostenute attraverso un voucher del valore di €. 11.000 per un'assunzione a tempo determinato di 12 mesi, e di €. 16.000 per tre anni se l'assunzione è a tempo indeterminato;
- possono accedere ai lavori socialmente utili se segnalate dai servizi sociali/sanitari
- possono beneficiare di finanziamenti per la formazione



Fondo di solidarietà

Si tratta di un intervento economico per l'anticipazione del risarcimento del danno morale riconosciuto alla donna vittima di violenza; è necessario il titolo esecutivo fondato su provvedimento dell'autorità giudiziaria di condanna al risarcimento del danno morale. Al richiedente viene anticipato quanto dovuto dall'obbligato nella misura del 30%, per un importo massimo di 5.000 euro.

Strumenti nazionali

Congedo per donne vittime di violenza (INPS)

La dipendente ha il diritto di astenersi dal lavoro per motivi connessi al percorso di protezione per un periodo massimo di 3 mesi. Anche le lavoratrici titolari di rapporti di collaborazione coordinata e continuativa hanno diritto alla sospensione del rapporto contrattuale per una durata non superiore a tre mesi.

Ammonimento (Polizia di Stato)

L'ammonimento è uno strumento amministrativo, introdotto nel 2009, come provvedimento alternativo alla querela, esclusivamente per i casi di stalking su richiesta della vittima. Non presuppone la prova certa del fatto, ma solo la sussistenza di "indizi" che rendano verosimile l'avvenuto compimento di atti persecutori e consiste in un richiamo orale del Questore rivolto allo stalker.



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Osservatorio provinciale sulla violenza di genere
(Legge provinciale 9 marzo 2010, n. 6 art. 11)

Ufficio pari opportunità
Via Guardini 75, 38121 TRENTO
Tel. 0461 493219
pariopportunita@provincia.tn.it
www.pariopportunita.provincia.it

Novembre 2017